

Risultamento di votazioni.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione, e prego i segretari di numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1900-901.

Presenti e votanti . . .	241
Maggioranza	121
Voti favorevoli	163
Voti contrari	78

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

(Parecchi deputati occupano l'emiciclo).

Presidente. Ora, onorevoli colleghi, prendano i loro posti perchè bisogna conchiudere la procedura delle interpellanze.

Due sono le mozioni presentate al banco della Presidenza; ma a' termini dell'articolo 123 del regolamento, tra più mozioni si tien conto di quella soltanto, che fu presentata prima d'ogni altra. Debbo quindi tener conto soltanto della mozione, presentata dall'onorevole Sciacca Della Scala, e la leggo:

« La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del Governo, invoca razionali ed opportune riforme circa l'ordinamento della pubblica sicurezza e leggi d'indole economico-sociale, reclamate dalla pubblica opinione del Paese. »

L'articolo 107 bis del regolamento dice: « La Camera, udito il Governo ed il proponente e non più di due deputati, determinerà il giorno in cui dovrà essere svolta e discussa la mozione secondo le norme del capitolo XII. » Quindi prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler dichiarare in qual giorno si debba svolgere la mozione presentata dall'onorevole Sciacca della Scala.

Saracco, presidente del Consiglio. Propongo che la discussione si faccia subito dopo i bilanci.

Presidente. L'onorevole Sciacca della Scala accetta la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio?

Sciacca della Scala. Sembra a me che non

avendo con la mia mozione tenuto conto di responsabilità, ed essendomi limitato a parlare di provvedimenti sulla pubblica sicurezza e di leggi di indole economica e sociale, la sede opportuna della mia mozione (a meno che la Camera non voglia restringerla fino da adesso) sia quella in cui si discuterà il programma del Governo nella relazione al Re, che mi pare stabilita per lunedì.

Sonnino Sidney. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

Sonnino Sidney. Di fronte alla grandezza del dolore nazionale, che non ammette conforto, capisco che nessuno degli oratori possa in questa discussione pronunciare una parola di soddisfazione, di fronte a qualunque discorso del ministro o di fronte a qualunque singolo provvedimento. Ma parmi non conveniente, perchè non adatto a conseguire lo scopo a cui tutti miriamo ed a cui mirano certo gli interpellanti, di concludere oggi questo dibattito con la votazione di qualunque mozione precisa, che avrebbe nel pubblico l'apparenza di voler cercare un capro espiatorio, nell'uno o nell'altro ministro, nell'uno o nell'altro Ministero.

Avrei capito anche ciò all'indomani del fatto, quasi per impulso e sfogo di sdegno e di dolore: oggi no.

In relazione alla discussione presente ci sorgono dinanzi molte e gravi questioni, che avremo tutto l'agio di discutere e di risolvere: esamineremo le leggi, che ci ha annunciato il presidente del Consiglio riguardo agli anarchici: esamineremo le questioni riguardanti il riordinamento della sicurezza pubblica, dopo le parole gravissime dette al riguardo dall'onorevole presidente del Consiglio; ne potremo parlare al bilancio dell'interno; ma questo non è il momento per far tutto ciò.

Ho sempre presente alla mente le elevate parole del nostro giovane Sovrano, il quale nei giorni del più grave dolore c'invitava ad unirci tutti in un lavoro fecondo per rialzare il prestigio delle istituzioni liberali, per riaccendere più vivo l'amore delle popolazioni per esse.

A questo dobbiamo accudire. Il parlare, in dipendenza del triste fatto di Monza, di questioni, che si sostanziano nel fare o non fare crisi ministeriale, sarebbe un abbassare tutta la dignità della discussione.